

Come pure credo che mi si potrebbe accordare il posto all'estero per venturo
anno, se il Consiglio proponesse che potrei domandare al Ministero di
istruzione che uno dei posti all'estero sia specificamente riservato per
la fisica terrestre; come si è fatto l'anno scorso per la vittoriana.

Ella vorrà certo perdonarmi se troppo francamente Le espongo certe
cose; ma veda che lo faccio perché desidero assai approfondirmi in questi
studi.

In quanto all'avvenire, per ora non penso, ora penso all'anno venturo, in seguito
mi auguro che una cattedra di Liceo non mi si vorrà negare; e quando
mi trovi in un liceo e possa arrivare ad avere un altimetro di Defini
e un piezometro di Crova, ho da lavorare per due anni e forse
più. In quanto al magnetismo Le prometto che lo studierò con ogni cura,
ma certamente rimarrà affatto latente fin che non possa avere
la fortuna d'andare in uno stabilimento nel quale si abbiano
gli strumenti, o che non mi si voglia comperare un magnetometro
portatile e mi si voglia far viaggiare.

Ho tentata una modificazione dell'igrometro condensatore. Non Le posso
dire se sia buona, perché non l'ho provato fin'ora; ma verso la fine
del mese avrò lo strumento e allora potrò vedere. Invece per fare
costruire tale apparecchio mi vennero forniti dal Prof. Cantonni.

La prego di tant'averi al sig. Millossevich e al sig. Louguet,
e contemporaneamente di farmi note le sue domande.

Colla più alta stima mi rafferma

Il Lei Devotissimo
Ciro Christoni

Place Du Pantheon 9.

Illustrissimo signor Commendatore,

Parigi 19/3 80

Mi fo premura rispondere a volta di corriere alla gentili-
tina tua, che ricevo questa sera (10 ore).

Con una meraviglia trovo in questa lettera, che Ella attende
una mia risposta e che mi cerca informazioni. Le giuro che io
non ho ricevuta la sua lettera. Tutte le volte che Ella mi
onorò d'un suo scritto ho risposto al più tardi dopo tre giorni;
solamente non risposi all'ultima lettera speditami, non da lei
direttamente, ma dall'Ufficio, nella quale mi si annunciava la
spedizione sospesa delle note da me pubblicate negli Annali e
null'altro. Io non mi si chiedeva alcuna informazione. Ho qua-
si taciuto a riguarda istantaneamente, perché voglio avere la bon-
tà di ripetermi le sue domande, alle quali eccetto di sod-
disfare il meglio che potrò.

Ella mi consiglia di studiare il magnetismo; ebbene se dico che qui
a Parigi ho potuto, e fui costretto, studiare tale argomento più
di quello che mi pensava. Non so se Ella abbia conosciuta dei
dati magnetici di Montsouris. Il Wolff ha detto che essi si-
stondano da quelli di tutti gli altri luoghi di Europa. Se-
quando questa idea del Wolff, io ho voluto rivedere la cosa e
giungo allo stesso risultato. Allora mi propot di vedere quale ne

sopra la causa. È secondo me le cause sans Die. L'una l'aver voluto fare
costruire gli strumenti da un meccanico, che non ne aveva mai fatti,
e che quindi non usò la costruzione al punto, che mancava i metri di
rettifica; la seconda il malvagio collocamento degli strumenti. Per
giungere a tali risultati; Ella comprenderà bene che ho dovuto ri-
scoprire attentamente la memoria del Gauss, e tutti gli studi
che si fecero appresso sugli strumenti magnetici. Qui ho veduto
il male, spero che a Kew troverò il buono. - Il Mascart ha fatto
costruire un Barometro registratore senza la fotografia, basato
sullo stesso principio del suo elettrometro registratore; io non l'ho
ancora veduto, perché il meccanico l'ha finito ieri, ma oggi stesso
ho avuto per domani un invito dal Mascart per recarmi al Collège
de France a studiarlo. - Fin diverse volte all'osservatorio dell'Ufficio
Centrale situato a Saint Maur (ad una lega da Parigi) diretto dal
Renou. Dopo accertarsi che il collocamento non può essere migliorato,
e che in le cose si fanno con tutta la cura possibile.

Il Renou mi rammentando dire ai capi della meteorologia in
Italia, pure tempo di atterrare tutte le finestre meteoriche,
e che in Italia potrebbero dare migliore risultato soltanto dodici
stazioni, una ben situata. - Avevo letto, io credo, la nota del Ma-
scart sull'elettricità atmosferica; da essa si vede evidentemente che
se le misure elettriche non vengono fatte con un registratore ben
isolato, è dannoso il farlo, perché dà uno risultato erroneo. L'altro
di, in confidenza, il Mascart mi diceva che di tutti i dati dell'e-
lettricità atmosferica ottenuti fin qui si può concludere poco o nulla,
per non dire nulla.

Un altro studio che ho potuto fare qui, e molto bene, è quello del-
l'altimetria. Per questo sono andato direttamente dal Defauq, che
trovai gentile oltre ogni dire. Il Defauq ebbe la bontà di accennarmi
le principali cose che potrebbero studiarci ancora su tale argomento,
studi che io farò in seguito, se pure potrò avere i metri, del che tengo
affari.

Ho anche imparato l'uso del barometro e del fotometro; ma più che im-
parare l'uso non potrò fare, perché a Montsouris non hanno un
piedistallo stabile, e quando li voglio usare bisogna che li prendano
sulla terrazza e li portino nel parco sopra un piede in legno (che pure
mi tocca portare); per cui non ho né punti di riferimento né altro.
Verso la metà di maggio, come lei disse andrò a Kew per due mesi circa,
e poi a Londra presso l'Ufficio Centrale e coi primi d'agosto avrò finito
sola ogni cosa. Tanto M. Mascart che M. Angot mi consiglieranno
andare appresso in Danimarca e nell'Olanda e nel Belgio. Io non avendo
metri per ciò, ho inoltrata domanda al Ministero della Marina,
il quale mi risponde, che per trovare l'occorrenza le mie intenzioni non
potranno sommarsi in alcun modo, perché non aveva fondi. In questi
giorni ho scritto al Prof. Cantoni perché vedesse se fosse possibile
ottenere qualche cosa dal Consiglio Direttivo. Mi disse che farà
la proposta nella prossima adunanza, ma non mi promette
nulla. Io voglio supporre che se il Cantoni farà tale proposta,
Ella la vorrà appoggiare, nel qual caso è certo che sarà fa-
vorevolmente accettata dagli altri membri del Consiglio.

Quanto al venturo anno, come lei disse, tenterò ricomporre per un
posto di perfezionamento all'estero, ~~ad ogni costo~~ ed ottenendo,
andrò a Vienna.

Versò la fine di maggio andrò al Ministero di Pubblica Istru-
zione la relazione dei miei studi fatti a Parigi; spero che tale
relazione (nella quale ho esposta molte mie idee sugli strumenti e sul loro
uso) mi rietica troppo lunga, perché non la possa ricopiare una seconda
volta per far tenere una copia anche a Lei, ma se Ella desi-
derasse averla, io vedo che non sarebbe difficile, se nella prossima adu-
nanza del Consiglio emettesse il voto, che quando il Ministero ha
fatto esaminare la mia relazione da chi vedrà, la volesse rinviare
all'Ufficio Centrale. - Se Ella vedrà si potrà anche pubblicare.